

Psicologia dell'Aggressione

MOTIVAZIONI PSICOLOGICHE COMUNI DEI VIOLENTATORI

Non c'è un solo motivo al perché avvengono gli stupri.

Opportunità, disturbi emotivi, lussuria, accade per tutte queste ragioni o, a volte, per nessuna di esse.

La rabbia è il "filo comune" tra tutti i tipi di aggressione a sfondo sessuale.

A grandi linee, gli aggressori possono essere classificati in quattro categorie:

PER RABBIA (IRA)

È il più crudele. La violenza diventa un modo per manifestare e scaricare intense sensazioni di ira, rabbia, disprezzo, odio e frustrazione. L'assalto è caratterizzato da una eccessiva brutalità.

Viene utilizzata molta più forza fisica per commettere l'attacco di quanta ne sarebbe necessaria per sopraffare e sottomettere semplicemente la vittima.

L'aggressione sessuale per questa categoria di violentatori appare più come una cosa impulsiva che premeditata.

Abbastanza spesso la spinta a commettere atti di questo genere può essere determinata dal rapporto problematico con una donna di rilievo nella vita dell'aggressore (sua madre, sua moglie, la sua ragazza). La conseguente ira viene liberata e scaricata attraverso un'aggressione sessuale contro una vittima che potrebbe non essere l'effettiva persona contro la quale nutre tali sentimenti. Il sesso diventa un'arma e lo stupro è il mezzo con cui egli può danneggiare, avvilire e degradare la sua vittima e, attraverso essa, l'effettiva persona da colpire.

L'appagamento ed il sollievo derivano dalla scarica della rabbia piuttosto che dal piacere sessuale vero e proprio.

PER DOMINAZIONE

Impiega la forza necessaria per sopraffare la sua vittima e controllarla.

L'aggressore pone la vittima (attraverso minacce verbali, intimidazioni con un'arma o con la forza fisica), in una situazione in cui essa non può rifiutarsi o resistergli e ciò gli procura una sensazione rassicurante di potenza, sicurezza, forza, autorità e controllo. In questo modo egli compensa sentimenti di fondo di incapacità, vulnerabilità, debolezza ed impotenza.

Le violenze sessuali commesse durante le guerre ricadono in genere in questa categoria.

L'attacco è di solito premeditato e preceduto da una fantasia ossessiva nella quale, sebbene la vittima potrebbe inizialmente opporre resistenza, una volta sopraffatta, si sottometterà con gratitudine.

L'aggressore autoritario potrebbe di fatto scegliere una vittima remissiva.

PER SADISMO

Erotizza l'aggressione attraverso la violenza sessuale. L'aggressore riceve soddisfazione e piacere dall'abuso della sua vittima.

Il suo attacco è deliberato, premeditato e calcolato. Per questo tipo di aggressore, rabbia e dominazione vengono sessualizzati in rapporto all'intensa gratificazione che ottiene dal dominare, offendere, danneggiare ed avvilire la sua vittima.

PER OPPORTUNISMO

Probabilmente la ragione più comune di un'aggressione sessuale è la possibilità. Frequentemente tali aggressioni vengono compiute durante la perpetrazione di un altro crimine (p.e., un furto, una rapina, etc.).

TATTICHE USATE DAI VIOLENTATORI

Il ciclo di un'aggressione sessuale, in linea di massima, può essere diviso in 5 fasi:

1. **SELEZIONE DELLA VITTIMA:** La vittima viene selezionata in base alle motivazioni dell'aggressore. Può essere preselezionata o semplicemente occasionale. In entrambi i casi, l'aggressore attenderà che la potenziale vittima sia **VULNERABILE** e/o **ISOLATA**.

2. **APPROCCIO:** L'approccio consiste nell'avvicinare la vittima e si compone di tre fasi:

o Inducendo la vittima ad accompagnare l'aggressore.

o Sorprendendo la vittima.

o Sopraffacendo ed assaltando la vittima.

3. **INIZIO DELL'ASSALTO:** L'aggressore mantiene il controllo della vittima attraverso la mera presenza, le minacce o la forza fisica.

4. **L'ASSALTO**

5. IL RILASCIO: E' durante questa fase che l'aggressore decide se punire ulteriormente la vittima fisicamente o ucciderla.

OPZIONI PER LA VITTIMA DURANTE UN'AGGRESSIONE

Durante un'aggressione, la vittima può scegliere tra una serie di comportamenti da adottare. In relazione a quale azione intraprendere, la vittima deve tenere in considerazione il tipo di violentatore, le circostanze, le condizioni ambientali, la situazione in generale e le proprie capacità personali e scegliere una (o più di una) tra le seguenti alternative:

SOTTOMISSIONE: La vittima teme per la propria vita. L'obiettivo primario, in questo caso, è di sopravvivere.

RESISTENZA PASSIVA: Fare o dire qualsiasi cosa atta a distruggere il desiderio dell'attaccante di avere rapporti sessuali.

RESISTENZA ATTIVA: Qualunque tipo di forza fisica utilizzata per respingere l'aggressore, come ad esempio, gridare per cercare aiuto, fuggire o combattere.

TIPI DI AGGRESSIONE (situazioni che coinvolgono le donne)

In una situazione di pericolo, la cosa più difficile è valutare l'entità del pericolo stesso, e quindi scegliere il modo più opportuno per fronteggiarlo. Sarà utile classificare i vari tipi di situazioni a rischio, identificando per ciascuna di esse le reazioni ideali. La realtà poi è altra cosa dalla teoria e, ciascuna situazione concreta richiederà non l'applicazione di modelli di comportamento precodificati, bensì improvvisazione e rapidità di azione. Ma è altrettanto vero che una "griglia" teorica di riferimento potrà facilitare la vostra capacità di improvvisare.

Ciò premesso, si possono identificare **6 tipologie di aggressioni:**

1) LITI CHE DEGENERANO IN AGGRESSIONI

Liti che tendono a degenerare possono capitare tra conoscenti ed amici. Innanzitutto bisogna controllare il proprio stato emotivo, oltre che quello della controparte, e ragionare pacatamente per evitare lo scontro. Se anche lo scontro avvenisse, si tratta di un comportamento dove l'aggressività è controllata da forti freni inibitori. Per questi motivi il livello di pericolosità delle liti tra conoscenti è quasi nullo. La pericolosità cresce se la lite che minaccia di degenerare avviene tra sconosciuti (ad esempio: un banale incidente stradale). In questa situazione l'assenza di freni inibitori può sommarci alla carica nervosa. Occorre dunque fare una maggiore attenzione ed essere pronti anche all'evenienza peggiore.

2) AGGRESSIONE DA PARTE DI TEPPISTI

Lo scontro con eventuali teppisti è innanzitutto uno scontro psicologico. Generalmente chi va in cerca di pretesti per una rissa ha forti problemi di insicurezza, cui cerca di reagire mostrando aggressività nei confronti dei più deboli. L'insicurezza di fondo della maggior parte di teppisti, tuttavia, non ne diminuisce affatto la pericolosità, anche perché spesso i teppisti agiscono in branco e il timore di perdere la faccia di fronte al gruppo rafforza l'aggressività dei singoli. In queste situazioni occorre sempre sentirsi sicuri di sé ma senza spavalderia o atteggiamenti provocatori. Il branco di teppisti si eccita maggiormente proprio in due situazioni apparentemente opposte: da un lato nella consapevolezza di creare paura, dall'altro lato nell'opportunità di poter mostrare il proprio coraggio di fronte alle provocazioni. Il fine ultimo dei teppisti non è tanto fare del male a noi, quanto cercare di dimostrare qualcosa a sé stessi o al branco stesso. Nel caso siate soli contro più teppisti ricordate di stare sempre in movimento per non farvi immobilizzare.

3) AGGRESSIONI A SCOPO DI RAPINA

Queste aggressioni sono potenzialmente pericolose perché generalmente sono perpetrate da professionisti che tendono a programmarle per ridurre al minimo i rischi. Dobbiamo ricordarci che lo scopo del rapinatore è quello di sottrarci un valore, non quello di farci del male. L'aggressione non è il fine, ma il mezzo per raggiungere il fine. Soprattutto di fronte ad un arma, allora, sarà meglio non fare gli eroi: consegnare al rapinatore quello che pretende da noi sarà quasi sempre il metodo migliore per uscire incolumi dall'avventura. La pericolosità della rapina può nascere da una nostra reazione sbagliata; il rapinatore è preparato all'eventualità di farci del male, sia psicologicamente che tecnicamente. Questa premeditazione di un'eventuale violenza non si riscontra nelle tipologie di aggressione precedentemente esaminate. Ed è un elemento che gioca a sfavore della possibilità di un

efficace difesa personale proprio perché il rapinatore è preparato a neutralizzarla.

4) AGGRESSIONI DA PARTE DI UBRIACHI O DROGATI

L'aggressore alterato da alcol o da altra droga è da un lato pericolosissimo, giacché le sostanze ingerite tendono ad allentare ogni freno inibitorio; dall'altro lato, tuttavia, potrebbero essere in condizioni fisiche non ottimali (riflessi rallentati, scarsa coordinazione), il che favorirebbe una nostra pronta reazione al tentativo di offesa. Se l'assalitore è in evidente stato confusionale, si potrebbe cercare di calmarlo con l'uso della parola all'inizio: talvolta il raptus di aggressività di chi è alterato dall'uso di certe sostanze si spegne da un istante all'altro. Ma teniamo presente che è veramente difficile compiere, in poche frazioni di secondo una completa analisi psicologica del nostro assalitore: i nostri tentativi di calmarlo potrebbero produrre effetti del tutto opposti da quelli desiderati. Teniamoci pronti a colpire e poi fuggire. I punti più vulnerabili dell'ubriaco sono lo stomaco ed il fegato: un colpo ben assestato allo stomaco ha buone possibilità di creare crisi di vomito e lasciarci tutto il tempo per allontanarci.

5) AGGRESSIONI DA PARTE DI MANIACI

Il maniaco soffre di un'alterazione psichica, e questo lo rende assimilabile, per alcuni versi, agli ubriachi ed ai drogati. Il maniaco però è molto più pericoloso, perché a differenza di ubriachi e drogati le sue condizioni fisiche non sono compromesse da fattori debilitanti esterni. Le sue azioni possono essere finalizzate a nuocere la nostra persona ma anche in questo caso il raptus aggressivo potrebbe essere calmato da un tono di voce dolce e conciliante: il dialogo ha sempre la possibilità di allentare la tensione interna del nostro assalitore e permettere a noi di meglio controllare la situazione.

6) AGGRESSIONI FINALIZZATE A NUOCERE LA PERSONA

Si tratta naturalmente di situazioni limite: ma non c'è solamente il caso della vendetta personale o quello del rapimento. Anche aggressioni di origine diversa possono degenerare in questa pericolosissima tipologia.

Una volta valutato che ci troviamo di fronte ad una seria minaccia per la nostra incolumità e per la nostra stessa vita, occorre reagire con la massima decisione. Qui c'è una sola regola da tener presente: sopravvivere a tutti i costi. Occorre dunque cercare subito la via di fuga. Se questa non è possibile bisogna allora ricorrere a colpi più efficaci (massimo danno inflitto nel minor tempo possibile, con il fine di procurarci la via di fuga).